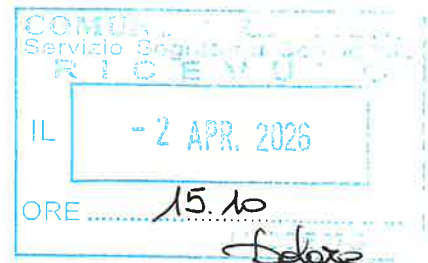


COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0031631	03/04/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale



AL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

### ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto:** Istituzione dei Forum Deliberativi di Quartiere per il rafforzamento della partecipazione cittadina, la co-progettazione e la cittadinanza attiva.

#### **Premesso che:**

- Il Comune di Cremona, attraverso il riconoscimento delle forme cittadine spontanee, promuove la libera costituzione dei “Comitati di Quartiere” così come previsto dall’art. 1 del Regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 39 del 19 luglio 2010 e modificato con deliberazione consiliare n. 43 del 22 ottobre 2012. Attualmente il territorio è suddiviso in 16 quartieri.
- I Comitati di Quartiere, nati con l’intento di colmare il distacco tra cittadini e istituzioni, sono però talvolta percepiti come forme di partecipazione inefficaci o limitate, riducendosi in alcuni casi a meri organismi di segnalazione dei problemi (buchi nelle strade, illuminazione, rifiuti ecc.) e di animazione territoriale (eventi, mercatini), piuttosto che veri attori di co-decisione politica tenuto conto anche della mancanza di una dotazione finanziaria autonoma.

#### **Considerato che:**

- Stefano Zamagni, massimo teorico dell’Economia civile, già professore universitario e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, intervenuto a Cremona il 13 gennaio 2026 nella Conferenza sulla Costituzione in Sala Quadri “Art. 41 Libera iniziativa economica”, inquadra i comitati di quartiere non come meri organi consultivi, ma come strumenti fondamentali per la **sussidiarietà circolare** e la **rigenerazione urbana**, trasformando gli stessi da semplici “spazi” fisici a “luoghi” di relazione e responsabilità condivisa.
- Secondo Zamagni l’attuale democrazia, quella partecipativa, non funziona più perché i cittadini si sentono impotenti, i loro voti appaiono inincidenti, i loro bisogni non compresi. Ergo, sprofonda la partecipazione alle urne. Urge un nuovo modello di democrazia: la democrazia attraverso forum deliberativi dove i cittadini sono

chiamati in prima persona ad elaborare proposte concrete da inviare alle istituzioni .  
Un'idea già pensata da Giorgio La Pira, il sindaco santo di Firenze.

- Laddove i forum deliberativi, che sono il braccio della democrazia deliberativa, sono entrati in funzione si è vista fiorire una nuova stagione di partecipazione popolare e di efficacia nelle proposte. A Rimini un Forum ha deciso il da farsi riguardo al Piano strategico della città: primo obiettivo la messa in sicurezza dei due fiumi riminesi. 700 persone si sono impegnate e la proposta scaturita dal loro impegno è stata presentata all'amministrazione comunale dallo stesso Vescovo della città. Il consiglio ha approvato, la macchina si è messa in moto e i lavori sono stati effettuati. Così Rimini si è salvata dall'alluvione che ha toccato invece alcuni paesi vicini.

- La democrazia deliberativa non annulla quella partecipativa, ma la potenzia, offrendole uno strumento ulteriore, più efficace e coinvolgente. Purché i cittadini però siano ben informati, abbiano pieno accesso alle informazioni; purché ci sia dialogo reale con luoghi protetti per svilupparlo; purché ci sia una eguaglianza effettiva dove tutte le diversità abbiano possibilità di dialogo; purché, infine, l'esito delle deliberazioni dei Forum venga preso in debita considerazione.

#### **Considerato altresì che:**

- I Forum deliberativi di Quartiere realizzano la propria missione attraverso assemblee deliberative che possono - a maggioranza delle/dei presenti - assumere decisioni rispetto alla vita dei Quartieri, sotto forma di proposte rivolte alla Amministrazione Comunale la quale destina una quota del bilancio comunale (Bilancio Partecipativo) alla gestione diretta dei Forum per la realizzazione di micro-progetti locali.

- Un forum deliberativo può quindi incidere sull'attività amministrativa trasformando il cittadino da semplice "segnalatore di problemi" a co-progettista delle soluzioni. A differenza dei comitati, nella forma in cui sono attualmente concepiti, il forum non si limita a inviare una proposta, una protesta o una segnalazione al Comune, ma produce un atto formale che la Giunta è tenuta a considerare avviando un'istruttoria al termine della quale può approvarlo o rifiutarlo dando però una motivazione tecnica e politica pubblica, rendendosi responsabile della scelta davanti alla cittadinanza.

- Invece di subire un progetto calato dall'alto tali organismi hanno l'obiettivo di co-progettare soluzioni su temi specifici con il supporto di facilitatori esperti, superando le logiche di schieramento politico.

#### **Tenuto conto che:**

-Il distacco tra cittadini e istituzioni, testimoniato dall'alto tasso di astensionismo elettorale, richiede nuovi strumenti che facciano sentire il cittadino protagonista e non solo spettatore.

- Non possiamo chiedere partecipazione se non garantiamo l'accesso alle informazioni facendo in modo che il Comitato da soggetto che "insegue" le notizie diventi soggetto informato preventivamente.

- Il Comune di Cremona riconosce nello Statuto la partecipazione dei cittadini come valore fondamentale dell'azione amministrativa.

- E' stato istituito dal Presidente del Consiglio Luciano Pizzetti un gruppo di lavoro costituito dai consiglieri comunali con competenze giuridiche per la revisione dello Statuto nel quale si sta affrontando anche la revisione degli istituti di partecipazione.

**Tutto ciò premesso e considerato**

### **Si impegna il Sindaco e la Giunta**

1) a valutare, anche attraverso un approfondimento nel gruppo di lavoro per la revisione dello Statuto, l'istituzione di "Forum Deliberativi di Quartiere" quali organi di democrazia partecipativa con potere propositivo e di co-decisione nei quali i cittadini (inclusi i giovani dai 16 anni) siano forniti di strumenti codificati, sedi e supporto professionale per trasformare le idee in proposte pubbliche effettive;

2) a instaurare un canale di comunicazione privilegiato con i Presidenti dei Comitati di Quartiere attraverso l'invio sistematico via mail delle convocazioni e degli ordini del giorno del Consiglio Comunale, delle Commissioni e della Giunta al fine di permettere agli stessi di conoscere in tempo reale l'agenda politica del Comune garantendo un monitoraggio puntuale sulle decisioni che impattano direttamente sulla vita dei cittadini nelle diverse zone della città;

3) a presentare sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista politico ai Presidenti/Direttivi dei Comitati di Quartiere i grandi atti programmatici come ad esempio il nuovo progetto di illuminazione, il monitoraggio del PUMS e le linee di indirizzo per la gara per il trasporto pubblico urbano. Trattandosi di interventi che impattano direttamente sulla sicurezza, sulla mobilità e sulla qualità della vita nelle diverse zone di Cremona, la loro condivisione, preferibilmente in via preventiva, è il presupposto minimo per una cittadinanza consapevole e per evitare che la partecipazione rimanga un concetto puramente astratto.

  
**Maria Vittoria Ceraso**

**(Capo gruppo Lista civica Oggi per Domani)**